



Master di I Livello

A.C.D.S.

LA FORMAZIONE PER L'ASSISTENTE ALLA COMUNICAZIONE E PER L'AUTONOMIA
PERSONALE DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ SENSORIALE

I Edizione

anno accademico 2013/2014

BRAILLE MUSIC EDITOR2
SCRIVERE LA MUSICA IN AUTONOMIA
DIMOSTRAZIONE E VALUTAZIONE SUL CAMPO

Relazione finale di:
Dott.ssa Eliana Lo Piccolo

Relatore:
Prof. Antonio Quatraro

ELIANA LO PICCOLO
BRaille MUSIC EDITOR2
SCRIVERE LA MUSICA IN AUTONOMIA
DIMOSTRAZIONE E VALUTAZIONE SUL CAMPO

Indice

Introduzione	pagina 1
Perché studiare musica ?	pagina 3
BME 2	pagina 7
La sperimentazione	pagina 10
Music4vip	pagina 13
Conclusioni	pagina 16
Bibliografia	pagina 18
Allegati	pagina 19

Introduzione

La musica da sempre ha una forza travolgente e dirompente, che, travalicando i confini di spazio e di tempo riesce ad unire quei popoli che per motivi storici o geografici appartengono a culture diverse. Uomini e donne, ricchi e poveri, bambini ed adulti che possono condividere esperienze musicali che hanno il potere di annullare barriere economiche, politiche, culturali e sociali. Il musicista è colui che ha la possibilità di far dialogare chi non ha più parole, di illuminare la notte buia di chi non ha la fortuna di vedere, di far sentire coloro che hanno scelto di non udire ed ascoltare niente e nessuno. Il passato e il presente ci offrono grandi esempi di come la musica abbia ridotto la distanza che esiste tra un vedente e un cieco, in quanto è l'unica forma d'arte completamente accessibile ad entrambi. Un musicista è un musicista e basta, un cantante è semplicemente un cantante. Numerosi sono gli esempi di musicisti e cantanti a noi contemporanei che hanno affascinato ed affasciano il pubblico: Andrea Bocelli, Ray Charles, Annalisa Minetti sono prove viventi di come un musicista e un cantante possano essere veramente grandi indipendentemente dal deficit visivo che hanno. Ma se la musica è libertà perché continua a non essere accessibile a tutti? Molti ragazzi non vedenti pur avendo un ottimo orecchio musicale e pur sapendo cantare non imparano a suonare uno strumento perché si sentono intralciati dal fatto che per farlo hanno sempre bisogno di una persona accanto che legga loro la musica, che per essere eseguita deve essere prima trascritta con la notazione braille e poi imparata a memoria. Potrebbe il programma BME2 dare risposta a questi ragazzi? Questo lavoro di tesi vuole essere allo stesso tempo un lavoro di ricerca e sperimentazione: di ricerca perché per poter parlare di un programma e di musica da fare grazie ad un ausilio tecnologico è importante approfondire le proprie conoscenze sulla musica e sulle funzioni che essa svolge (cap.1) e conoscere gli ausili tecnologici che possono essere utilizzati dai ciechi ed in particolare il programma BME2 (cap.2); di sperimentazione per comprendere quanto effettivamente le nuove tecnologie informatiche siano conosciute nel mondo scolastico ed accademico, se queste sono mai state utilizzate e che interesse possono suscitare in chi decide di sperimentare e di sperimentarsi mettendosi in gioco (cap.3). Infine vuole sottolineare l'importanza di un sito come Music4vip, che ha lo scopo di

accompagnare passo passo un insegnante che si trova per la prima volta a lavorare con un alunno con deficit visivo, ma che non ha ancora gli strumenti e le competenze adatte per fare ciò (cap.4).

Alla fine del lavoro è stata inserita un'unità didattica che è stata utilizzata per la sperimentazione sul campo.

Perché studiare musica?

La musica, da sempre, accompagna la vita dell'uomo. Il bambino, fin dal grembo materno, infatti, percepisce suoni e rumori ed è stato dimostrato che fin dalla nascita riconosce non solo il timbro della voce della mamma ma anche particolari musiche che dopo la nascita possono contribuire a rasserenarlo. Ma la musica non è soltanto svago, la musica è altro. Nella cultura greca, per esempio, oltre ad essere considerata come semplice passatempo assumeva un carattere prevalentemente pedagogico ed educativo poiché non solo è in grado di influire sulle emozioni e sul comportamento dell'uomo ma ha anche forti legami con la matematica e con la spiritualità dell'uomo. Le società primitive (Sumeri, Egizi), interrogandosi sulle origini della musica hanno pensato ad un'origine divina della musica elaborando miti e leggende che collegavano la musica alle origini dell'universo. In realtà pensiamo che gli uomini abbiano scoperto involontariamente i suoni -rumori prodotti da sonagli o dal battito delle mani e dei piedi e che solo dopo si siano organizzati per dare luogo a prime forme di organizzazione musicale. Pian piano la musica acquista significati sempre più complessi e nascono nuove forme musicali e strumenti in grado di produrre suoni sempre più eterogenei. Appartengono al paleolitico sonagli, conchiglie sfregate, raschiatoi, rombi, flauti senza fori; al neolitico i tamburi, i flauti con fori, la trombe di conchiglie, le arpe di terra, gli archi musicali, lo xilofono, lo scacciapensieri, il flauto traverso. In Mesopotamia esistono una grande varietà di strumenti musicali: lire, archi e percussioni, campane. In Egitto fanno la comparsa nuovi strumenti come gli oboi doppi, l'arpa arcuata e l'arpa angolare. In Palestina la lettura della Bibbia è una «lettura sonora» che richiede in alcune parti di una vera e propria esecuzione musicale. Troviamo nel testo biblico: timbali, cembali, corni arpe cetre, corde, flauti. E se poco sappiamo della musica durante il periodo romano se escludiamo le informazioni tratte dalle fonti letterarie che la descrivono come strumento usato dai governanti per creare il consenso e come accompagnamento per le più importanti cerimonie pubbliche e private: non a caso vengono privilegiati gli strumenti metallici a fiato (buccine, liutus, cornu, tuba) per festeggiare le vittorie militari. Nel Medioevo assistiamo ad una vera e propria svolta epocale: la storia della musica coincide con la storia della musica sacra. I monaci sviluppando il

canto per la liturgia creano un sistema di scrittura musicale dal quale deriva la notazione musicale corrente. Per scrivere melodie i monaci usano dei segni, neuni, che pongono sopra le parole, senza ausilio di righe e chiavi, e che indicano sottilissime sfumature ritmiche. Esistono, ovviamente, forme di musica profana che sopravvivono fuori dalle mura dei monasteri e che popolano le piazze, le città, i castelli. Le vie dei pellegrini diventano luoghi di scambi culturali, un crocevia dove si scambiano stili e strumenti musicali appartenenti a popoli e a culture differenti. E se nel Rinascimento la musica strumentale acquista autonomia dalla musica vocale bisogna aspettare il seicento (Barocco) per vedere come i compositori vogliono suscitare emozioni di sorpresa di meraviglia e di ammirazione nel pubblico. Gli strumenti, viole, violini, violoncelli, organi, in mano ai musicisti diventano potenti strumenti emotivi: cambiano i ritmi, nasce l'armonia, la tonalità. il tempo passa e cambia il modo di fare musica: è successo nel settecento, nell'ottocento, nel novecento. Continua a cambiare ancora oggi: esistono tanti generi musicali ma ciò che accomuna i musicisti di ieri e di oggi è quello di concepire la musica come strumento di comunicazione: io eseguo perché voglio comunicare all'altro qualcosa. Ma la musica è soltanto questo o c'è qualcos'altro? La musica, oggi più che in passato, grazie al cammino che ha percorso l'umanità, sembra assumere funzioni diverse a seconda del contesto in cui viene utilizzata. Noi siamo immersi in ambienti che brulicano di suoni e rumori, siamo abituati a percepirli spesso senza prestargli particolari attenzioni ma la musica assume significati e funzioni diverse a seconda del contesto nel quale viene utilizzata. E se la musica, come abbiamo visto, ha accompagnato la storia dell'umanità ci permette di conoscere la cultura e la storia dei popoli che ci hanno preceduto: un ruolo importante lo svolge l'etnomusicologia (scienza della musica dei popoli) che interessandosi delle musiche del passato raccoglie le informazioni dalle testimonianze dirette di chi ha avuto tramandati oralmente testi e musiche. Ma una funzione importante la musica la svolge nella quotidianità della vita: i canti e la musica accompagnano l'uomo che svolge il proprio lavoro. C'è chi canta per concentrarsi e per distrarsi (pensiamo ai canti di lavoro che hanno la funzione di coordinare e di cadenzare il lavoro faticoso degli uomini), c'è chi utilizza la musica per predisporre favorevolmente gli altri (pensiamo alla musica nei

centri commerciali), c'è chi la utilizza a scopo terapeutico o riabilitativo perché è stato ampiamente dimostrato che esiste una correlazione positiva tra la musica e il benessere fisico o psichico degli individui (pensiamo alla musicoterapia), c'è chi la accosta allo sport o alla danza, c'è chi la usa per il potere persuasivo che sembra avere (pensiamo quanto sia importante la musica negli spot pubblicitari). Se la musica svolge importanti funzioni sociali e terapeutiche è anche vero che la musica serve a sviluppare la creatività, la fantasia, la relazione con gli altri. Questi motivi ci fanno comprendere l'impegno di chi studia con interesse e passione uno strumento musicale e la fatica di chi si accosta alla musica con un deficit sensoriale visivo. Perché gli studenti ciechi studiano la musica? Probabilmente perché i giovani ciechi attraverso lo studio della musica si sentono veramente liberi in quanto è l'unica arte veramente accessibile a loro. Sviluppa le abilità manuali e di coordinamento, sviluppa le abilità logiche (ordinare, classificare, separare, raggruppare, compiere operazioni aritmetiche con i suoni, combinare suoni, aggiungere, sottrarre, replicare, dividere, separare, distinguere...), le abilità relazionali (suonare all'interno di un contesto, rispettando il proprio turno ed assumendo via via la capacità di scambiare il proprio ruolo con quello degli altri), la creatività (sviluppa le capacità fantastiche e inventive), la funzione euristica (sviluppa l'elaborazione di concetti e di immagini visive che possono essere tradotti in musica e in suoni). Aiuta, infine, a formare il carattere (avere pazienza, perseveranza, acquisire metodicità e abitudine all'ordine e alla precisione nonché resistenza alla frustrazione e prontezza di riflessi, acquistare capacità di ascolto e di autovalutazione). L'educazione musicale, proprio per questi motivi fa parte da anni del curriculum scolastico dei nostri studenti della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado ed è stata ampliata con l'istituzione delle scuole medie ad indirizzo musicale e con la creazione, ex novo, dei licei musicali e coreutici. Nonostante questo alto apprezzamento della musica, vanno fatte alcune considerazioni: la musica spesso si studia poco e male, i giovani ciechi studiano la musica meno che in passato. Perché? Probabilmente perché per questi ragazzi incontrano più difficoltà di altri: se il primo passo è quello di accostarsi alla musica per l'educazione dell'orecchio assoluto e successivamente di quello relativo, è vero che per poter suonare uno strumento musicale

è indispensabile sapere leggere e scrivere la musica. Operazione non certo facile per i ragazzi ciechi che non potendo leggere la scrittura musicale tradizionale debbono usare la notazione musicale Braille, basata su 64 segni. È evidente che esistono notevoli differenze tra la notazione musicale tradizionale e la notazione musicale Braille. Lo spartito “in nero”, ideato per i vedenti, rappresenta visivamente i principali elementi musicali e chi legge ha la fortuna di comprendere immediatamente il brano musicale. Lo spartito Braille presenta una notevole difficoltà, quella di non far comprendere immediatamente un brano musicale che invece va scoperto passo passo scorrendo velocemente le dita sulla pagina. Se i vedenti riescono visivamente a riconoscere e a distinguere pause, accordi, note lunghe e brevi, i non vedenti, utilizzando gli stessi identici segni che rappresentano lettere e numeri, sono costretti a ricorrere ad una lettura analitica di tutti i segni. Mentre gli spartiti musicali per vedenti sono rappresentati in forma grafica bi-dimensionale, e deve essere letta sia in orizzontale che in verticale, quelli in Braille sono lineari e sequenziali. Si tratta di un linguaggio molto prolisso e complesso e soltanto chi è veramente innamorato della musica prosegue gli studi. Si tratta di un impegno non certo facile da portare a termine ma non esistono altri sistemi che portano ad ottenere gli stessi risultati. Il musicista non vedente incontra tra l'altro una difficoltà immane: quella di non riuscire a leggere e suonare contemporaneamente. Prima deve leggere e memorizzare, poi esegue. È comunque vero che chi sa leggere una partitura musicale in Braille legge lo spartito musicale in tutti i suoi dettagli, sia quelli legati alla struttura del brano, sia quelli legati alla corretta esecuzione dello stesso. Vedenti e non vedenti riescono a leggere e ad eseguire lo stesso brano, parlano la stessa lingua pur provenendo da mondi lontani e diversi: insegnanti vedenti insegnano a ragazzi ciechi insegnanti ciechi insegnano a ragazzi vedenti. Peccato che solo l'1% dei brani musicali è trascritto con la notazione musicale Braille e che l'arte della musica continui ad essere poco accessibile a tutti. Le nuove tecnologie sembrano segnare un'inversione di tendenza: grazie ad un progetto europeo è nato il programma Braille music Editor 2 che permette al musicista di leggere e scrivere partiture musicali in assoluta autonomia. Perché allora non studiare musica?

BME2

IL Braille Music Editor 2 (BME2), è un nuovo e straordinario strumento che permette al non vedente musicista (dilettante o professionista) di scrivere in autonomia spartiti musicali, controllarli, correggerli, e stamparli in nero o in Braille. *La scrittura della musica avviene secondo le regole del Nuovo Manuale Internazionale di Notazione Musicale Braille. Lo spartito musicale può essere controllato in vari modi, attraverso la voce dello screen reader che verbalizza gli elementi musicali, attraverso il suono MIDI oppure sulla riga Braille. Una volta terminato lo spartito può essere esportato in MusicXML e quindi visualizzato con Finale, Sibelius o molti altri programmi che sono in grado di gestire questo formato. Oppure può essere esportato in formato testo pronto per la stampa o stampato direttamente.*¹ Il testo scritto tratto dal sito “Veia Progetti”, mette in luce tutte le caratteristiche e le potenzialità di un programma che nel suo genere vuole essere veramente innovativo. Si tratta di un software che vuole semplificare il duro lavoro che i ragazzi ciechi devono fare per imparare a suonare uno strumento musicale e per permettere loro di poter leggere e scrivere in piena autonomia la musica. Questo programma ha la particolarità di poter collegare l’ascolto dei suoni, la voce sintetica e il braille attraverso la riga braille. Il BME2 mette insieme l’ascolto e la musica parlata ed in più unisce la lettura braille. Questo software è un semplice programma di video scrittura, per cui ci permette di trovare gli errori, di avere la corretta grafia dei segni musicali nuovi. E’ un mezzo che ci aiuta a migliorare anche la conoscenza della notazione musicale braille. E’ la prima volta nella storia che esiste un programma che ci permette di scrivere, leggere e ascoltare in contemporanea un brano. Il BME2 ci consente anche di ascoltare un accordo alla volta, in modo da poter scoprire le note che lo compongono. E’ possibile ascoltare le mani in modo separato, sia con la musica parlata, sia ascoltando le note suonate. Il programma suona le note una dopo l’altra e contemporaneamente dice il nome delle note e degli altri elementi musicali come legature, acciaccature. Il BME2 riconosce spartiti per diversi strumenti, è un editor ben strutturato, che permette un continuo discorso con la musica, consente di risentire e di modificare in tempo reale ciò che non va.

L’ utilizzo del programma è semplice, ma bisogna conoscere la musica per dialogare

¹ Veia Progetti per la disabilità. Disponibile da: www.veia.it/it/prodotto_bme2

col programma, per poter aumentare le proprie conoscenze, per apprendere il significato dei segni che non si conoscono, per riuscire con facilità ad imparare la notazione braille solo con l'ascolto.

Per adoperare il BME2 ho bisogno di utilizzare alcuni strumenti, come il computer, la sintesi vocale e una normale tastiera di computer, la riga braille, la stampante braille e, se necessario, anche la stampante in nero, che ci permette di stampare la musica in nero per i vedenti. Utilissima questa funzione se pensiamo che il programma viene usato da ragazzi che frequentano la scuola e che hanno insegnanti vedenti e probabilmente non esperti di braille. La riga braille è ottima per chi ancora non ha dimestichezza con la notazione musicale braille perché tramite questa riesce con facilità a memorizzare i nuovi segni. Se non abbiamo la riga, comunque possiamo leggere il brano musicale con la sintesi vocale.

Per scendere un po' più nello specifico il programma funziona quasi come un editor di testo; quindi ha tutte le funzioni che questo ha, come ad esempio: nuovo, salva, apri, copia, incolla, stampa in nero, stampa in braille etc. In aggiunta a queste ha quelle proprie della musica come: "immissione" dei segni, il "riascolto" delle note, della musica etc. E ancora si riesce a "navigare" dentro il brano musicale, muovendosi di battuta in battuta o cercandone una in particolare. Il programma è munito anche di un dizionario dei simboli e delle regole. Una particolarità da sottolineare è il fatto che nella notazione musicale braille ci sono delle informazioni che non servono ai ciechi ma ai vedenti, proprio perché spesso gli insegnanti dei vedenti sono ciechi.

Inoltre è all'interno del programma che troviamo la possibilità di inserire accordi in sigla, il metronomo, le indicazioni di tempo, le alterazioni in chiave, creare la 'cornice' per dire al programma quante parti deve prevedere. È anche possibile inserire le parole da accompagnare al testo musicale.

L'insegnante che ha sperimentato il programma in merito allo stesso testimonia quanto sia stato difficile lavorare con i ragazzi ciechi e soprattutto elaborare percorsi didattici alternativi basati sull'oralità e sulla relazione uno a uno, senza l'utilizzo del cartaceo e di ausili informatici. Una difficoltà è legata al fatto che tutte le partiture debbono essere memorizzati tutti gli esercizi di tecnica e di esecuzione dei brani. Per raggiun-

gere obiettivi occorre programmare per periodi molto lunghi e nonostante gli obiettivi siano stati tutti conseguiti è giusto sottolineare quanto sia difficile fare integrare loro all'interno di un gruppo di studio. Lavorare con un allievo non vedente significa dedicarsi totalmente a lui. La non conoscenza del metodo musicale braille, prima, e del programma BME2, ha reso tutto più difficile. Da un metodo intuitivo si è passati all'utilizzo del Manuale di notazione musicale braille e delle partiture musicali braille che hanno contribuito a dimezzare i tempi di apprendimento per l'esecuzione dei brani. Via via è stato possibile inserire i ragazzi non vedenti all'interno di piccoli gruppi. Ciò che ancora mancava era però l'utilizzo di un software che vada oltre il cartaceo. Il programma BME2 permette a questi studenti di allontanarsi dalla scrittura manuale e da strumenti quali la dattilobrasile o la tavoletta: mentre si scrive con il programma è possibile ascoltare ciò che si sta scrivendo, si possono correggere gli errori. Si tratta quindi di un programma che è molto utile sia all'insegnante che all'allievo.

La sperimentazione

L'intento di sperimentare sul campo mi ha portato a condurre una ricerca negli istituti musicali della provincia di Palermo. Dopo i primi contatti con i rappresentanti delle scuole secondarie di primo grado ad indirizzo musicale, del liceo musicale e coreutico "Regina Margherita" di Palermo, del Conservatorio "Vincenzo Bellini", e dell'accademia musicale "Mediterranea", ho deciso di svolgere la sperimentazione con Maria, una ragazza cieca che frequenta sia il liceo musicale che l'accademia. Questa mia scelta è stata condizionata dal fatto che nelle scuole secondarie di primo grado da me contattate non erano presenti ragazzi con deficit visivo e dall'impossibilità di poter sperimentare il programma BME2 presso il conservatorio.

La referente del sostegno del liceo musicale si è immediatamente resa disponibile per qualsiasi tipo di collaborazione volta a migliorare l'offerta formativa per tutti quegli studenti che, come Maria necessitano di metodologie didattiche innovative volte a facilitare l'apprendimento della musica. Quando Maria ha deciso di iscriversi al liceo musicale ha dovuto sostenere un test attitudinale e una prova pratica con uno strumento. Pur non provenendo da una scuola media ad indirizzo musicale, ha brillantemente superato la prova pratica, mostrando alla commissione di sapere suonare bene il pianoforte e di averlo appreso grazie ad un metodo che il suo maestro ha strutturato appositamente per lei. Il maestro ha raccontato che dopo un primo momento di smarrimento ha cercato di superare le difficoltà, confidando nelle ottime capacità mnemoniche di Maria, puntando sull'ascolto e cercando di guidare Maria alla conoscenza della tastiera accompagnando le sue mani per scoprire e memorizzare i tasti e le note corrispondenti. La collaborazione tra il maestro di musica e l'insegnante del liceo musicale diventa indispensabile per dare a Maria unitarietà d'insegnamento. Poiché quando devo fare la sperimentazione non è ancora stato assegnato un docente di musica nella classe di Maria e continua il girotondo delle supplenze, decido di contattare il maestro di musica Antonino Palazzolo e la famiglia di Maria. Visto l'interesse della ragazza si dimostrano disponibili a sperimentare il programma che ai loro occhi si presenta come una opportunità per chi vuole scrivere e leggere la musica in autonomia.

Prima di fare la sperimentazione con Maria il maestro mi racconta la sua personale

esperienza con tre ragazzi ciechi che studiano presso l'accademia: i primi problemi li ha incontrato quando Maria è approdata all'accademia con la sua voglia di conoscere e d'imparare. Non conoscendo il Braille e la notazione musicale braille il maestro ha deciso di sfidare se stesso in accordo con i genitori e di trovare un metodo di lavoro idoneo al caso. Il primo passo che ha compiuto è stato quello di studiare da autodidatta il "*Manuale internazionale di notazione Musicale Braille*"² trovato presso la biblioteca italiana dei ciechi "Regina Margherita" di Monza. Per lavorare con la sua studentessa, il maestro non si è finora avvalso di nessuna tecnologia: o ha utilizzato le partiture inserite nel catalogo della biblioteca italiana dei ciechi o per quelle che non sono inserite nel catalogo ha dettato le partiture a Maria che le ha scritte con l'ausilio della dattilobrasile. Il passo successivo è stato quello di studiare prima la partitura a mani separate e poi a mani congiunte.

Il primo passo per avviare la sperimentazione è stato quello di fornire il maestro e Maria del programma BME2 che ho provveduto a spiegare loro. Maria, che ha immediatamente mostrato un grande interesse per lo stesso sentendolo come uno strumento di autonomia e di libertà, ha studiato attentamente tutto il programma in autonomia prima dello studio e dell'esecuzione di un brano musicale. Per l'occasione è stato scelto il "Valzer in La minore" di Chopin dai pezzi sconosciuti. Prima dell'esecuzione del brano il maestro ha chiesto a Maria in che tonalità è il pezzo e glielo ha chiesto per sapere quante alterazioni ci sono in la minore. Maria per rispondere legge la partitura con il programma e risponde che non ci sono alterazioni e che il la minore è una tonalità relativa al do maggiore che non prevede alterazioni. Il maestro chiede a Maria se legge nel doppio pentagramma o nel pentagramma singolo e quali sono le chiavi rispettive nel caso del doppio pentagramma o del pentagramma singolo. Maria dice che la destra è in chiave di sol, cioè in chiave di violino e che la sinistra è in chiave di basso detta anche chiave di fa. Maria è invitata a dire con quale nota comincia il testo, se ci sono pause se si comincia in battere. Maria dice che si comincia con la nota mi semiminima in tre quarti, che la prima nota ha un valore di tre quarti e che comincia quindi col terzo movimento. Il maestro invita Maria a leggere con il programma le note che devono essere suonate con la mano destra e poi chiede se non è il caso di utilizzare il metronomo

² Manuale di notazione musicale Braille.

Disponibile da: www.bibciechi.it/spartiti/ManualeNotazioneMusicale.pdf

che è incorporato nel programma stesso; le chiede inoltre di modificare il metronomo per rallentare il tempo. Il primo obiettivo è quello di capire grazie al BME2 come deve essere suonato il brano. Ma per raggiungerlo il primo step è di studiare il brano a mani separate con un tempo ridotto di 60. Maria legge in autonomia con il programma la parte della mano destra ed esegue. Poi legge la parte da eseguire con la mano sinistra facendo attenzione ai salti ed al fatto che non comincia in levare ma in battere. L'esecuzione del brano avviene prima a mani separate poi a mani unite.

Alla fine dell'esecuzione del brano musicale ha avuto modo di esprimersi sulle potenzialità dello stesso: in particolare ha sottolineato l'importanza del programma non tanto per la lettura delle partiture, in quanto è più comodo, più veloce e più pratico leggere una partitura in braille sul leggio per poi eseguire, ma per la dettatura musicale nello studio della teoria del solfeggio (il maestro suona un brano e gli studenti scrivono le note). Se finora Maria ha utilizzato la dattilobrace adesso può utilizzare il programma che è molto più pratico e versatile. Il programma potrà essere usato anche per la trascrizione di parti di musica d'insieme: Maria potrà quindi leggere non solo la sua parte ma anche quella degli altri strumenti. Ma ciò che rende affascinante il programma è il fatto che è possibile sviluppare la partitura di brani musicali non presenti nel catalogo e che fino ad adesso sono stati dettati, quindi quella di ampliare la letteratura pianistica.

Anche Maria esprime apprezzamento per il programma esprimendosi in questi termini: <<è troppo bello! Posso scrivere quello che voglio e posso studiare tutti i brani>>

Music4vip

Il sito music4vip acronimo di Music for Visually Impaired Peoples è un sito che vuole migliorare la qualità degli studi musicali delle persone che hanno un deficit visivo. E' un sussidio ideato per i licei e per le scuole medie ad indirizzo musicale che vuole fornire una didattica idonea per questi studenti.

*L'obiettivo principale è quello di eliminare le distanze fra la sintassi musicale braille e gli studenti .*³

L'ideazione del sito nasce dalla constatazione che sono diminuiti gli studenti ciechi che studiano musica, nonostante questa sia l'arte a cui meglio loro possono avvicinarsi in assoluta autonomia. Come è possibile? Gli studiosi si sono resi conto che forse la musica non è poi così tanto accessibile come si crede probabilmente a causa della notazione Braille che è diversa da quella in nero e che risulta più difficile e complessa al punto tale da richiedere uno sforzo mentale non indifferente che porta il ragazzo cieco a rinunciare.

Il non vedente, al contrario del vedente, legge col tatto ed ha più difficoltà a capire la struttura di una partitura. Quindi se il vedente fa fatica, il non vedente raddoppia la fatica. Chi ha notato tutto questo si è posto come obiettivo quello di ridurre il divario tra uno studente o un musicista normodotato e uno studente o un musicista con deficit sensoriale visivo, ed ha pensato di farlo utilizzando le nuove tecnologie. Il sito offre un nuovo modo di accostarsi alla musica braille. Il sito oltre ad avere diverse sezioni: progetto, didattica, notazione, strumenti, forum, dà anche la possibilità di chiedere informazioni e chiarimenti.

Per quanto riguarda la parte della didattica troviamo diverse voci: video lezioni, teoria musicale, learning braille music notation , preparazione di materiale braille, lezioni, lezioni preparate dagli insegnanti.

Le video lezioni iniziano presentando la scrittura ideata da Luis Braille, continuano parlando di comunicazione tra vedenti e non vedenti, e sottolineano l'importanza dell'udito come senso vicariante che deve essere curato e sviluppato. Ci viene ricordato perché è importante studiare la musica per i ciechi e gli effetti positivi che porta sulla persona. Passo passo si arriva al tema della scrittura musicale braille e ai proble-

³ Music4vip (2012) disponibile da: www.music4vip.org/it/home_it

mi che questa comporta rispetto a quella tradizionale. C'è una presentazione degli ausili informatici più adatti a chi vuole leggere e scrivere il testo musicale braille, e, infine, la presentazione dell' editor BME2 (Braille Music Editor 2) con una guida all'installazione.

Alla voce "Teoria", troviamo elementi di teoria musicale ed è possibile consultare i capitoli del libro "Elementi di Teoria musicale". In questo testo sono descritti gli elementi base della musica essenziali per chi intende proseguire negli studi musicali. La caratteristica di questa sezione è quella dell'accessibilità sia ai ciechi che ai vedenti, dato che tutti gli esempi presenti sono riportati anche in braille.

Alla voce "acustica" troviamo gli elementi di acustica appositamente elaborati per essere inseriti in un manuale di acustica che è consultabile nel sito anche dagli studenti non vedenti che frequentano i licei musicali o il conservatorio. Gli autori del manuale nell'elaborazione del testo hanno tenuto conto della disabilità visiva inserendo immagini realizzate in rilievo, che è possibile stampare in formato pdf con le stampanti in rilievo. Questo permette una lettura facilitata delle immagini con il tatto.

Alla voce "Braille Music Notation" troviamo lezioni sulla notazione musicale braille. Alla voce "Lezioni" sono descritte alcune lezioni di pianoforte, di canto e di tromba. Le lezioni di pianoforte sono descritte passo passo e le lezioni di canto comprendono sia quelle fatte a due voci sia quelle corali. Vi è inoltre una lezione che sottolinea i vantaggi dell'utilizzo del programma BME2: fare integrare il ragazzo non vedente all'interno del gruppo dei pari, promuovere l'autonomia dell'alunno con deficit visivo. Le lezioni di tromba hanno lo scopo di *impostare un'emissione naturale al fine di migliorare l'agilità dell'allievo nel suonare i primi suoni armonici della tromba.*⁴

Alla voce "Lezione preparate dagli insegnanti" troviamo lezioni di fisarmonica, di clarinetto, di flauto e di violoncello, queste lezioni contengono al loro interno delle unità didattiche progettate dai docenti per gli studenti ciechi all'interno delle quali troviamo indicati: i prerequisiti necessari, gli obiettivi che si vogliono raggiungere, le metodologie utilizzate e i vari esercizi da svolgere.

Il sito contiene anche una sezione dedicata ai segni e ai simboli della notazione musicale braille. Tale sezione prende le sue informazioni da tre importanti manuali che

⁴ Music4vip (2012) disponibile da: www.music4vip.org/it/home_it

sono: il “*Compendio di Notazione Musicale Braille*”, il “*Nuovo Manuale di Notazione Musicale Braille*”, ed infine il “*Manuale Internazionale di Notazione Musicale Braille*”⁵. Questa sezione comprende anche un glossario musicale dove si possono trovare le varie informazioni messe in ordine alfabetico.

Un'altra sezione del programma è quella degli “Strumenti” che ci offre l'elenco dei programmi per manipolare e convertire la musica da un formato ad un altro.

Due sono gli insegnanti che hanno visionato il sito.

Il primo insegnante parla di un sito bene articolato soprattutto nella parte che riguarda la notazione musicale braille e nella parte della didattica. Tutti gli argomenti sono ben trattati, ben organizzati e ben spiegati, e sono utili sia ai ragazzi che frequentano i licei musicali e i conservatori o che studiano musica da privatisti, sia agli insegnanti che per la prima volta si trovano a dovere lavorare con ragazzi non vedenti. Il sito diventa punto di riferimento per approfondire i vari argomenti che vengono trattati con i vari riferimenti storici ed argomentativi. Nel sito si parla del rapporto che l'insegnante deve avere con il suo allievo: poiché per il ragazzo non vedente è impossibile cogliere i messaggi non verbali che ognuno di noi pone in essere quando vuole comunicare qualcosa a qualcuno, è importante che il maestro impari ad usare la propria voce come una melodia musicale, che impari a sottolineare con il proprio tono ciò che vuole veramente comunicare. La voce è uno strumento che non può emettere una sola nota ma deve armonizzare i suoni che produce per creare una melodia. Il tono della voce infatti può pregiudicare la stessa qualità dell'insegnamento.

La seconda insegnante di musica accostandosi al sito music4vip ha espresso entusiasmo per il programma BME2 che dà libertà ai ragazzi ciechi che si avvicinano alla musica sottolineando quanto sia difficile per questi ragazzi suonare uno strumento. Andando indietro con la memoria ricorda quanto fosse difficile per i ragazzi ciechi studiare la musica. Ritiene inoltre che il sito sia uno strumento di informazione e formazione utile per gli insegnanti che nel loro percorso didattico incontrano ragazzi con deficit visivo.

⁵ Music4vip (2012) disponibile da: www.music4vip.org/it/home_it

Conclusione

Il viaggio che ho intrapreso per effettuare la sperimentazione mi ha permesso di avvicinarmi alla musica da un altro punto di vista. La musica non è solo il mio canticchiare e non è soltanto quella che ascolto alla radio: è un modo di comunicare che mette in relazione due esseri profondamente diversi, il compositore ed il fruitore, che incontrandosi possono vivere le stesse emozioni.

Ho scoperto, però, che chi scrive musica lo fa con fatica, con amore e con passione e che non è facilissimo entrare in questo mondo. Ho provato a farlo, entrando in punta di piedi, rimanendo affascinata dal suono di quegli strumenti musicali, che accarezzati dalle mani di chi le suona rievocano nella memoria di chi ascolta ricordi di un tempo passato che però continua ad essere vivo nel presente.

L'amore e la passione muovono il mondo e danno agli uomini la forza di sperimentare nuove tecniche e nuovi ausili che servono a migliorare la vita degli altri. Quest'amore e questa passione è stata dimostrata da chi ha sentito dentro di sé il bisogno di ideare ausili (come bme2) e strumenti di didattica (come 'Music4vip') che agevolano chi ha perso la vista ma non, sicuramente, il coraggio, la passione e l'amore per la musica.

Per me, che sono un'assistente alla comunicazione e non un'insegnante di musica, questo percorso è stato nuovo ed affascinante, mi ha permesso di capire come un ausilio (il programma BME2) consegnato nelle giuste mani, nel mio caso quelle del maestro di musica, possa cambiare il corso della storia di una persona, contribuendo a migliorare la qualità dello studio e, di conseguenza, anche, la qualità della vita, portando gioia e voglia di andare avanti senza rinunciare a un percorso che è sì difficile, ma affascinante, e, se fatto bene, gratificante.

In questi mesi ho avuto modo di percepire prima il dubbio, poi la speranza: quando ho proposto la mia sperimentazione a Maria, alla sua famiglia e al maestro ho visto in loro delle perplessità ma anche delle aspettative. Man mano che andavamo avanti con la sperimentazione ho visto un interesse sempre maggiore verso questo programma che sembrava arrivare proprio nel momento giusto, quando Maria iniziava a fare musica d'insieme al liceo musicale, e la gioia quando ci si è resi conto, alla fine della sperimentazione, che finalmente Maria, assieme al suo maestro, aveva trovato un ausilio

per migliorare la qualità dello studio e dimezzare i tempi di lavoro.

La mia gioia, invece, sta nel fatto che questo ausilio non sarà usato soltanto da Maria, e che anche agli altri allievi dell'accademia di musica hanno richiesto alla biblioteca dei ciechi di Monza il BME2. La mia speranza è che il programma si espanda così come si espandono i cerchi quando un sasso viene lanciato nell'acqua. In generale, mi sento di affermare che, il compito di noi assistenti alla comunicazione è quello di conoscere e promuovere quegli strumenti che conducano, dove possibile, alla completa autonomia dei ragazzi.

Bibliografia

Cervato S., Putignano Poli L. (2010), *Contesti musicali*, (10°ed). Milano, Le Monnier scuola

Papaschi M., Siniscalchi G. (1977), *Diapason Teoria e Produzione*, Bologna, Poseidon

Manuale di Notazione Musicale Braille. Disponibile da: <http://www.bibciechi.it/spartiti/ManualeNotazioneMusicale.pdf>, consultato in data 20/09/2014

Licei musicali in Sicilia (27/06/2013). Solo 22 corsi ad indirizzo musicale in tutta la Provincia. Flc Cgil dal provveditore. Disponibile da: <http://www.tempostretto.it/news/ricieste-solo-22-corsi-indirizzo-musicale-tutta-provincia-flc-cgil-dal-provveditore.html>, consultato il 10/09/2014

Licei musicali Palermo (02/2010). Regina Margherita, liceo Psico Pedagogico, liceo Scienze Sociali, Liceo Scienze Umane opzione economico sociale, Liceo Musicale e Coreutico Sez. Musicale, Liceo Linguistico. Disponibile da: <http://www.reginamargheritapa.it/>, consultato il 10/09/2014

BME2, Veia Progetti per la disabilità. Disponibile da: www.veia.it/it/prodotto_bme2 consultato in data 21/09/2014

Music4vip (2012). Music for Visually Impaired People. Disponibile da: http://www.music4vip.org/it/home_it consultato in data 30/09/2014

Biblioteca Italiana dei ciechi di Monza. Biblioteca Italiana per i Ciechi “Regina Margherita” - disponibile da: <http://www.bibciechi.it/>, consultato il 15/09/2014

Allegati

Unità didattica

Progettazione di una lezione di musica rivolta ad alunni con deficit visivo che prevede l'uso delle tic per imparare a suonare il valzer.

Obiettivo

Facilitare la memorizzazione del valzer di Chopin da “i Valzer sconosciuti”, Valzer in la minore , revisione di Pietro Montani.

Analisi della situazione di partenza

Individuazione del bisogno formativo

Lo studente cieco che ha imparato a suonare uno strumento musicale spesso si trova nell'impossibilità di poter leggere e scrivere una partitura musicale in autonomia. È opportuno, pertanto, progettare attività che mirino all'acquisizione delle abilità di lettura e scrittura di un brano in completa autonomia.

Destinatari

Alunni con deficit visivo.

Prerequisiti didattici

- Discreta padronanza del Braille letterario e padronanza della notazione musicale braille appena sufficiente
- Sufficiente padronanza della tastiera del pc;
- Sufficiente padronanza nell'uso del display Braille, in particolare la funzione cursor routing;
- Sufficiente conoscenza del programma Braille Music Reader.
- Molta motivazione ad apprendere il brano in oggetto.

Prerequisiti tecnici

- Computer con sistema operativo Windows xx;
- Equipaggiato con programma di lettura schermo Jaws o NVDA;
- Display Braille almeno di 32 caratteri;
- Preferibilmente stampante Braille.

Conoscenze e competenze dell'insegnante / tutor:

uso del programma BMR nelle sue funzioni principali (importazione, stampa, uso dei tasti di navigazione, funzione "suona" e "nascondi / mostra simboli").

Momento progettuale

Traguardi per lo sviluppo delle competenze

Sapere leggere e scrivere una partitura in completa autonomia.

Obiettivi di apprendimento

Saper suonare il valzer con l'ausilio del programma BME2.

Attività

Esercizi per l'acquisizione delle abilità esecutive

Organizzazione del setting educativo

È necessario svolgere le attività in aula musicale davanti allo strumento.

Risorse da attivare

Materiali e strumenti

Per la realizzazione delle attività occorreranno: computer, programma BME2, sintesi vocale o riga braille, strumento musicale, partitura musicale del testo in formato elettronico.

Spazi

Aula di musica

Tempi

2 sedute di 1 ora ciascuna, nell'arco di 2 settimane.

Mediazione didattica

Per la realizzazione del mio progetto ho deciso di utilizzare l'approccio laboratoriale che alimenta nello studente una forte motivazione perché promuove il suo coinvolgimento "attivo" e rende più efficace l'apprendimento. L'alunno sarà il protagonista dell'esperienza musicale, costruirà attivamente il suo sapere passando dal pratico al teorico, dal vissuto alla rappresentazione simbolica. Secondo una prospettiva metacognitiva, dovrà sempre sapere ciò che sta facendo e perché lo sta facendo: ciò alimenterà in lui la motivazione a fare e ad apprendere.

Fase attuativa

Passo 1.

L'insegnante presenta il brano, illustrando brevemente la forma musicale del valzer, nelle sue principali caratteristiche formali e musicali:

Walzer adatto anche per la danza; tempo ternario; fa ascoltare qualche valzer celebre meglio se già conosciuto dalla studentessa.

2. - L'insegnante fa ascoltare dal vivo se possibile e senza interruzione una volta il valzer di Chopin oggetto di questa unità didattica; Una buona edizione fonografica può fare alla bisogna.

Poi l'insegnante richiama l'attenzione dello studente sugli elementi principali, primo tema, secondo tema; richiama l'attenzione sul ruolo molto diverso delle due mani (destra = melodia, sinistra = accompagnamento. Mostra la struttura dell'accompagnamento, spiegando e facendo suonare almeno 2 o 3 battute della sola mano sinistra.

Quindi propone alla studentessa l'ascolto del file midi, attraverso il computer, chiedendo alla studentessa di utilizzare la funzione "suona intero brano" del programma BMR.

L'insegnante invita la studentessa ad ascoltare le prime battute (4 o 5) utilizzando la funzione "vai a battuta successiva" (tasto "i"), e la funzione "scorri nota per nota" (freccia destra / sinistra).

L'insegnante invita la studentessa a leggere sulla riga Braille le prime battute del brano, richiamando l'attenzione sul fatto che, oltre alle note che si possono ascoltare, lo spartito contiene anche elementi diversi, che non hanno un riscontro acustico, come diteggiatura, legature, eccetera.

L'insegnante invita la studentessa ad ascoltare la descrizione di qualche elemento già familiare, agendo sul menù "lettura" e selezionando il livello 1 e il livello 2.

L'insegnante poi richiama l'attenzione della studentessa su alcuni segni a lei poco familiari, come legature o diteggiatura.

Quindi l'insegnante, agendo sul menù "processo", nasconde tutti i segni non strettamente musicali, lasciando quindi soltanto le note e i segni di ottava.

Fa leggere alla studentessa lo spartito sulla riga Braille.

Spiega come ha fatto ad ottenere questo effetto di semplificazione e propone alla studentessa di esercitarsi per qualche minuto, verificando di volta in volta l'effetto con la riga Braille.

Quindi procede alla stampa dello spartito Braille su supporto cartaceo e lo consegna alla studentessa.

Compito per casa: imparare a memoria le prime 16 battute, fino alla prima nota della battuta 17, basandosi sia sullo spartito cartaceo sia sull'ascolto tramite il proprio pc utilizzando BMR.

Seconda lezione

L'insegnante verifica la corretta memorizzazione del brano assegnato e, eventualmente, indica i miglioramenti.

Quindi attiva la funzione "mostra segni" di BMR e lavora con la studentessa allo studio degli altri elementi ignorati nella seduta precedente, come diteggiatura, legature, eccetera.

L'insegnante poi indica alla studentessa le parti salienti del pezzo, quali tema, sviluppo,, presenza di ornamenti, salti, cambi di tonalità. eccetera, creando almeno una o due annotazioni utilizzando BMR, che fissino i concetti appena appresi (es. inizio tema, fine tema, inizio modulazione in .. eccetera).

Compito per casa. Memorizzare il brano considerando tutti gli elementi presenti nello spartito, e non soltanto le note musicali.

Controllo dei risultati e valutazione.

La verifica ha la specifica funzione di rilevare l'acquisizione delle conoscenze e delle

abilità previste dagli obiettivi programmati. Essa pertanto deve essere coerente con l'obiettivo ed il traguardo di competenza previsto.

Nel caso specifico della nostra lezione, essa consisterà in una prova pratica di esecuzione del brano musicale.

La valutazione avverrà secondo i seguenti criteri:

obiettivo pienamente raggiunto: esecuzione perfetta del brano musicale

obiettivo parzialmente raggiunto: esecuzione imperfetta del brano musicale

obiettivo non raggiunto: non riesce ad eseguire il brano musicale.

Intervista all'insegnante di pianoforte

Ho conseguito il diploma in Pianoforte Principale nel 1994 sotto la guida del maestro Eliodoro Sollima, un ipovedente dalla nascita. Con lui ho continuato il perfezionamento e ho seguito un corso di Musica da Camera organizzato presso l'Istituto dei Ciechi di Palermo. Dopo il diploma ho iniziato subito a dare lezioni private di pianoforte e ho lavorato in seno a progetti musicali presso alcune scuole ma non ho mai conosciuto un non vedente impegnato nella musica.

Quando mi sono accostata al sito "Musica 4 VIP" immediatamente mi sono tornati in mente l'Istituto dei ciechi di Palermo e soprattutto i ragazzi che lo frequentavano. Ricordo lo squallore di questo istituto e come tutto fosse fatiscente, lasciato così come si trovava già da tanti e tanti anni perché tanto chi ci viveva non poteva accorgersi di nulla! Allora mi sono chiesta se qualcuno ha investito su di loro la propria preparazione e il proprio tempo oltre che delle risorse!

Studiare musica per un non vedente è una fatica enorme ma accostandomi al sito "Musica 4 VIP" ho capito che esso può dare gli strumenti necessari e indispensabili affinché un non vedente possa "fare musica" con più immediatezza rispetto a quando usa il metodo tradizionale basato esclusivamente sull'ascolto e sulla memoria. Soprattutto la possibilità di scrivere musica, di muoversi liberamente e con indipendenza in quello che a mio parere è il canale espressivo più bello, penso più della parola stessa. La musica soltanto ha la capacità di mettere a nudo l'animo umano. Perciò si può solo immaginare la libertà e la gioia di un non vedente che autonomamente può leggere uno spartito, suonarlo o scrivere un pezzo e comunicarlo agli altri trasportandolo poi alla grafia musicale ordinaria. Certo i simboli e i segni utilizzati nella grafia musicale ordinaria sono tanti mentre esiguo è il numero dei caratteri Braille, ma confido che si possa trovare un "appendice" o se vogliamo un "prolungamento" del linguaggio Braille. Non faranno difetto la fantasia e la buona volontà a chi ha già coltivato con passione questo programma. Esso può davvero entusiasmare chi ha la fortuna di incontrare un non vedente appassionato di musica ad accompagnarlo negli studi musicali.

Prof.ssa Anna Maria Carollo

